

*Come i volumi “Insegnare a leggere” e “Insegnare l’aritmetica. I primi calcoli” anche la Guida su “Disabilità intellettive: Come e cosa fare” è stata occasione, in un Master, in anni successivi, di esercitazione online (poteva essere scelto all’interno di una lista ampia di argomenti).  
Riportiamo i commenti (non selezionati).  
Aggiornamento 2023*

La guida “Disabilità intellettive. Come e cosa fare” è uno strumento di comprensione e definizione delle disabilità intellettive, ma anche uno strumento di orientamento per la scelta delle attività. Inoltre come si comprende dal titolo stesso è possibile utilizzarlo come guida operativa perché propone diverse attività che si differenziano sostanzialmente in: 1) ascolto, comprensione verbale, ricerca percettiva e memorizzazione; 2) pensiero e ragionamento.

Ci sono alcune indicazioni e temi trattati che mi hanno colpito. Il primo è l’incidenza dell’ambiente nello sviluppo dell’intelligenza e delle abilità ad essa correlate. Ambienti familiari e scolastici arricchiti permettono di aumentare in maniera considerevole l’intelligenza del bambino. Quello che la scuola può fare è, attraverso un dialogo aperto con la famiglia, cercare le giuste sinergie per stimolare, incuriosire e potenziare tutti gli aspetti dell’intelligenza che possono aiutare il bambino a crescere aumentando la sua autonomia e la sua capacità di affrontare le sfide quotidiane, nella prospettiva del suo progetto di vita. Un altro aspetto che ha attirato la mia attenzione è l’importanza di delineare l’età equivalente, questo ci permette di calibrare gli interventi, i compiti e le attività che proponiamo ai bambini e ai ragazzi e quindi utilizzare i workbook più adeguati al loro livello.

Il terzo aspetto a mio avviso molto importante, direi per tutti, è la stimolazione della capacità di ascolto, tenendo conto dei quattro livelli di gravità menzionati e descritti nella guida. L’ascolto, che non si limita al mero aspetto acustico, è strettamente connesso con l’attenzione e la partecipazione e da queste influenzato, in un circuito che può rivelarsi fruttuoso ma a volte anche molto difficoltoso.

*2023 Cinzia Ferranti*

ABILITARE ATTRAVERSO LA CURA  
COMMENTO ALLA GUIDA: RENZO VIANELLO, DISABILITA'  
INTELLETTIVE – COME E COSA FARE.

Chiara, precisa ed efficace, la guida alla Disabilità Intellettive del Professor Renzo Vianello presenta il fenomeno a partire dalla sua incidenza a livello scolastico in Italia e dalle sue cause principali. Non si ferma qui. Attraverso tre Workbook specifici, divisi secondo l'età mentale della persona, offre sia a chi si occupa di Disabilità intellettiva, sia a chi accompagna soggetti con funzionamento intellettivo limite (FIL), un efficace strumento pratico per l'intervento di abilitazione. Per tali soggetti si tratta, infatti, non di riabilitazione, ma di abilitazione, ovvero di un sostegno nell'acquisizione di competenze cui altrimenti non arriverebbero, tenendo in considerazione la loro zona di sviluppo prossimale.

Il valore aggiunto delle proposte abilitative consiste nell'essere pensate non soltanto per clinici, operatori specializzati, ed insegnanti ma anche per i genitori. Sono, quindi, attività che possono essere svolte anche a casa in modo ludico e coinvolgente. Un'occasione in più per stimolare i soggetti con disabilità intellettiva facendo leva sui legami affettivi, che sono la porta di accesso privilegiata per la cognizione (warm cognition). Le attività proposte mirano ad abilitare la capacità di ascoltare e comprendere, base di ogni apprendimento successivo; a stimolare il confronto percettivo a livello mentale e di memoria; a potenziare il pensiero ed il ragionamento e a sviluppare la Memoria di Lavoro.

La Disabilità intellettiva e la sua gravità vengono valutate da Vianello sulla base del funzionamento adattivo del soggetto e non del QI, poiché solo il funzionamento determina il livello di intervento abilitativo.

Tre i principali contesti di valutazione: 1) l'ambito concettuale, che riguarda sia gli apprendimenti, che la dimestichezza con il tempo e con il denaro; 2) l'ambito sociale, ovvero la capacità di comunicazione verbale; 3) l'ambito pratico, cioè la capacità di essere autonomi nella cura di sé e nei bisogni fondamentali.

La percentuale dei soggetti con disabilità intellettiva in ambito scolastico in Italia è oggi del 3,6% ed il numero è maggiore nelle realtà socialmente e culturalmente deprivate. Le cause sono genetiche, ma anche biologiche, intervenute a seguito di patologie contratte in epoca postnatale o al momento del parto (è il caso dell'anossia) o a causa di condizioni ambientali di deprivazione, malnutrizione compresa. Lo studio di Vianello sottolinea, infatti, come l'influenza dell'ambiente sia fondamentale per lo sviluppo cognitivo funzionale dell'essere umano e per il raggiungimento di un QI nella norma.

*2023 Calvani Maria Cristina*

La Guida "Disabilità intellettive. Come e cosa fare" rappresenta una preziosa risorsa per le varie figure educative che si occupano di disabilità: insegnanti, educatori, specialisti e genitori. Al suo interno si trovano una prima sezione teorica approfondita sulle cause e sui livelli di gravità delle disabilità intellettive, per proseguire poi con i tre workbook operativi suddivisi per età mentale (0-4, 4-6, 6+) e contenenti attività trasversali sviluppate per l'insegnamento differenziato. Queste attività mirano a potenziare capacità come l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva, la memorizzazione e il pensiero critico. Il manuale sottolinea inoltre l'importanza che l'ambiente circostante ha nell'influenzare lo sviluppo cognitivo del bambino e promuove quindi il ruolo dell'insegnante o dell'educatore come allenatore di pensiero e competenze. Le attività, che possono essere riviste a seconda delle peculiarità dello specifico bambino, vengono proposte in modo graduale attraverso un percorso strutturato che consente al bambino di migliorare le sue capacità al fine di incrementare la sua autonomia. Il principale punto di forza del manuale consiste nella sua versatilità: potendo essere agevolmente utilizzato da figure professionali e non, è in grado di tracciare le basi per la stesura di un progetto educativo condiviso dalle varie figure che supportano il bambino, garantendogli delle linee comuni circa gli obiettivi e le modalità di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

*2023 Motterle Lara*

La guida *“Disabilità intellettive. Come e cosa fare”* è rivolta a docenti, clinici, operatori e genitori in relazione con persone con disabilità intellettiva. La sezione teorica introduttiva evidenzia la prevalenza nella popolazione scolastica degli alunni con disabilità intellettiva, per cause ambientali, genetiche o biologiche non genetiche. Ricorda che sono essenziali, innanzitutto, documentarsi rispetto al tipo di disabilità intellettiva della persona e identificare il suo profilo di funzionamento, per poter agire adeguatamente rispetto alle funzioni deficitarie e ai facilitatori e barriere allo sviluppo integrale dell'individuo, in particolare della sua intelligenza. L'ambiente, in particolare, ha un peso determinante nel favorire o limitare i processi evolutivi del soggetto, influisce sulle diverse traiettorie di sviluppo che ciascuna persona con disabilità, a seconda del livello di gravità di partenza, può percorrere negli ambiti cognitivo, pratico e sociale.

Seguono questa parte tre Workbook, suddivisi per fasce di età mentale destinatarie: 0-4 anni, 4-6 anni e dai 6 anni. Ciascun testo contiene proposte educative e abilitative con diversi livelli di complessità, che spaziano tra ascolto, comprensione verbale, ricerca percettiva, memorizzazione, pensiero e ragionamento. Le attività possono essere realizzate a scuola nella progettazione differenziata inclusiva. La programmazione deve tener conto del profilo di funzionamento della persona e del contesto e svilupparsi progressivamente da azioni volte a consolidare le abilità base fino, laddove possibile, a promuovere le capacità di riconoscimento di corrispondenze, seriazione, classificazione, ordinamento in sequenza, orientamento nello spazio e nel tempo, potenziando la memoria di lavoro.

*2023 Samarati Chiara*

La guida “Disabilità intellettive” dovrebbe essere consigliata a insegnanti, educatori e insegnanti di sostegno, proprio per la difficoltà nel riconoscere e diagnosticare il problema che presentano i bambini con un Funzionamento Intellettivo Limite (FIL). Il problema nasce dal fatto che il QI di un FIL è compreso tra 70 e 85, poco al di sotto della media e non ancora classificabile come disabilità intellettiva. All’interno della guida viene data rilevanza all’importanza della diagnosi: oltre a constatare un QI 70/85, devono essere presenti difficoltà significative di apprendimento tali da richiedere opportuni supporti. Molteplici possono essere le cause: causa genetica, cause biologiche non genetiche e cause dovute a condizioni ambientali negative esempio economiche, sociali, culturali, educative, emotive e affettive. Avere una conoscenza approfondita sulle specificità delle disabilità intellettive e dei disturbi dello sviluppo, dà uno strumento in più, agli insegnanti di sostegno e no, agli educatori e pedagogisti, da utilizzare per poter lavorare in modo adeguato al raggiungimento da parte dei ragazzi degli obiettivi minimi e dei saperi essenziali. Le varie attività proposte all’interno della guida sono strutturate in modo che il potenziamento dello sviluppo cognitivo e linguistico, avvenga attraverso esercizi mirati per le varie discipline scolastiche, in un’ottica di lavoro didattico inclusivo e differenziato, dove gli stessi argomenti vengono trattati dal gruppo classe nel rispetto delle capacità di apprendimento di ogni singolo alunno.

*2023 Mariangela Allara*

L'analisi della - **Guida Disabilità intellettive Come e cosa fare** di Renzo Vianello – ha permesso di enucleare il concetto che, a mio avviso, guida e conduce questo strumento: l'influenza che l'ambiente determina ed esercita sulla traiettoria evolutiva di ogni bambino quindi anche di uno con disabilità intellettiva. In più passaggi viene infatti evidenziato come la presenza di un ambiente arricchito o impoverito possa incidere sullo sviluppo cognitivo del bambino. Lo stesso DSM-5 determina come i livelli di gravità della disabilità intellettiva non siano unicamente definiti e subordinati al parametro quantitativo segnato dal punteggio del Q.I testato, bensì dal funzionamento adattivo del soggetto.

Particolarmente interessante risulta essere il fatto che questa guida non abbia come destinatario un'unica categoria professionale ma si rivolga, e possa essere fruito, da diverse figure: insegnanti curricolari e/o di sostegno, educatori, psicologi, ma anche genitori. La scelta di questa pluralità di destinatari porta con sé numerosi significati: se da un lato infatti indica come tutte le persone che si occupano in forme e modi diversi di disabilità abbiano bisogno di essere aiutati e supportati da indicazioni, riferimenti, guide per saper leggere, operare, abilitare, potenziare, dall'altro richiama gli stessi a convergere intenti e sforzi per divenire una comunità di buone pratiche condivise.

*2022 Costanza Persano*

La guida “Disabilità intellettive. Come e cosa fare” è uno strumento di supporto per insegnanti e specialisti, oltre a poter essere consigliato ai genitori. Contiene una guida operativa e tre workbook suddivisi per età mentale (0-4, 4-6, 6+) contenenti attività di intervento trasversali.

Nella prima parte, puramente teorica, si approfondisce il tema delle disabilità intellettive spaziando dalle cause ai loro livelli di gravità, ed è fondamentale come supporto alle attività proposte nei workbook. Questi ultimi si articolano in schede vere e proprie “pronte per l’uso” che sono state create nell’ottica di un insegnamento differenziato. Ognuno, in base all’età a cui è destinato, propone attività trasversali alle varie discipline mirate a potenziare le capacità del bambino con sviluppo mentale atipico, permettendo di differenziare il compito secondo il livello di competenze di ciascuno.

Le attività di tutti i workbook si suddividono in due macrocategorie. Quelle che mirano a stimolare l’ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva e la memorizzazione (come, ad esempio, esercizi di riconoscimento delle uguaglianze e delle differenze tra delle immagini); e quelle che sono volte a potenziare il pensiero e il ragionamento (comprendono esercizi sulla funzionalità degli oggetti, sulle classificazioni, sulle sequenze).

Nell’insieme la guida risulta esaustiva e completa, il linguaggio utilizzato ne permette la fruizione sia da utenti esperti che da quelli meno preparati sulla materia. Oltre a dare nozioni e basi sulle disabilità intellettive aiuta a riflettere sulla formulazione di nuove idee e tecniche operative in materia di didattica speciale.

*2022 Elisa Telatin*

La percentuale degli alunni certificati sul totale dei frequentanti si approssima complessivamente, in media su tutti gli ordini di scuola, intorno al 3,3% (dati anno 2018/2019 Ministero dell'Istruzione), confermando un trend in crescita. Tra questi la prevalenza delle disabilità intellettive nel periodo scolastico secondo le rilevazioni ISTAT e MIUR (Vianello e Mammarella, 2015) è attorno al 2%. Le cause delle disabilità intellettive possono essere genetiche, biologiche non genetiche, ambientali. Gli studi (Vianello, 2012, Vianello, Di Nuovo e Lanfranchi, 2014) ci dicono che l'influenza ambientale sul QI può essere notevole, variando la traiettoria di sviluppo dello studente qualsiasi sia il punto di partenza.

La Guida *Disabilità intellettive Come e cosa fare* si offre in questo panorama come un suggerimento forte, per genitori, insegnanti e operatori, per allenare l'intelligenza dei bambini e dei ragazzi con disabilità intellettiva.

La guida fornisce una spiegazione sulle cause, i livelli di gravità ed il loro impatto negli ambiti principali di vita: concettuale (ad es. apprendimenti scolastici), sociale (comunicazione, gioco e interazione sociale) e pratico (autonomie personali, domestiche e di comunità).

Divisa in tre workbook differenzia le proposte educative e abilitative per età mentale (0-4, 4-6, 6+) e possono essere utilizzati per l'insegnamento differenziato in classe.

Le schede che vengono presentate devono essere considerate come spunti da rivedere a secondo del livello di sviluppo, dell'età cronologica e delle caratteristiche del bambino, nella modalità di proposta, nei tempi, nei temi rappresentati.

2022 Chiara Bazzan

Il testo “Disabilità intellettiva. Come e cosa fare”, scritto da Renzo Vianello e pubblicato da GiuntiEdu è un manuale teorico-pratico volto a spiegare meglio cosa sia la disabilità intellettiva, in particolar modo all’interno dell’ambito scolastico, e predisporre del materiale operativo concreto. Lo scopo di questa guida è quello di dare un mezzo da utilizzare nel rapporto educativo insegnante-bambino. Dalla seguente guida emerge che la disabilità ha un’incidenza attorno al 2% nella popolazione e le principali cause possono essere genetiche, biologiche non genetiche e/o ambientali. Dal testo si evince che in ambito scolastico, trovandosi davanti un alunno con disabilità intellettiva, è importante sapere quali sono le caratteristiche peculiari della sua diagnosi e soprattutto quali sono le funzioni che sono state maggiormente colpite. Da qui l’insegnante può capire e applicare le giuste stimolazioni che possono andare a influenzare in positivo nel QI. Un insegnante, soprattutto se di sostegno, deve conoscere affondo la tipologia di disabilità intellettiva del suo alunno, sfruttando i punti di forza per migliorare i punti di debolezza.

Nella seconda sezione della guida sono presenti 3 workbook, diversificati in base all’età, che contengono proposte educative e interventi pratici da attuare, calibrati per stimolare singole funzioni esecutive a seconda della sfera intaccata che porta ad avere un deficit e quindi la disabilità intellettiva. La guida parte a proporre attività molto basilari per potenziare il pensiero vero e proprio e il ragionamento, salendo per gradi con lo sviluppo del linguaggio, la comprensione del testo e la memorizzazione. Mediante il percorso strutturato che viene proposto il bambino sarà in grado di migliorare le proprie funzioni esecutive al fine di permettergli un maggiore adattamento al contesto e sviluppando in lui le autonomie.

*2022 Arianna Dalla Valle*

La guida “Disabilità intellettive. Come e cosa fare” si struttura in quattro parti, una guida operativa e tre workbook, e presenta proposte educative e abilitative per bambini e ragazzi con disabilità intellettive. Ogni workbook è dedicato a una fascia di età mentale (1: 0-4, 2: 4-6, 3: 6+), con indicazioni d’uso in base all’età cronologica e al grado di disabilità intellettiva e fornisce una tabella relativa a QI e età cronologica. La complessità d’intervento e di proposta delle attività, tenendo conto delle diverse capacità, fa da impalcatura alla realizzazione d’intervento.

Comprendere, potenziare, allenare, sviluppare competenze cognitive nella condizione di un contesto relazionale stimolante dal punto di vista affettivo – motivazionale potrebbero restituire feedback stupefacenti. Sostengo che potenziare la comprensione sia uno dei principi – cardine della struttura mentale (funzionamento cognitivo e metacognitivo). Sviluppare tale competenza equivale a mobilitare tutta una serie di processi cognitivi (problem solving, pianificare azioni, affrontare sfide). Infine, l’atteggiamento “inclusivo” delle attività contenute in questo testo è che possano essere proposte a tutta la classe o comunque a bambini con abilità diverse perché si possono facilmente adattare al livello di ciascun alunno, liberi dal seguire pedissequamente l’indice di programmazione, bensì essere attenti all’*imprevisto* (possibile secondo il principio della zona di sviluppo prossimale) che accade sempre nel rapporto tra docente e discente, anche quando è “differenziato”.

2022 Antonietta Sinisi

Le disabilità intellettive tendono a presentarsi maggiormente nei contesti in cui sono maggiori gli svantaggi economici e socioculturali, e dunque minori le possibilità di “allenare” l'intelligenza del bambino.

Partendo da questa consapevolezza, l'ambiente scolastico dovrebbe funzionare come una palestra e l'insegnante o la figura educativa che si trova ad affiancare il bambino dovrebbero essere in grado di “trasformarsi” in allenatori di pensiero e di competenze, partendo sempre dalle abilità che il bambino ha maggiormente sviluppato, per poter da queste costruire attività semplici e ben strutturate fino a giungere ad attività più complesse, volte a potenziare le capacità che il soggetto è riuscito ad ampliare poco.

L'allenamento e la motivazione sono elementi di fondamentale importanza perché è grazie a questi che si possono potenziare e sviluppare le competenze del bambino e la sua memoria di lavoro, avviando in questo modo un percorso costruito appositamente per il singolo.

*2022 Giulia Strada*

L'ambiente traccia la traiettoria evolutiva dello sviluppo cognitivo del bambino e ha un impatto importante come fattore di rischio e di protezione. Un ambiente povero di stimoli, trascurante, svantaggiato può abbassare le potenzialità e portare a livelli di regressione mentale maggiore in bambini con fragilità conclamate. Ritengo utile la riflessione su questo aspetto perché allarga il campo della disabilità alla prospettiva epigenetica dei processi neurobiologici e al tema del cambiamento potenziale. Le proposte operative sono progressive e lavorano per sotto-obiettivi. Dividere il raggiungimento degli obiettivi in sotto-obiettivi di difficoltà crescente in base all'analisi dei bisogni, è una modalità di ragionamento che dovrebbe essere appresa da molti insegnanti, perché è la base dei processi di insegnamento-apprendimento. Anche il lavoro con immagini aiuta i processi di comprensione e la guida è ricca di stimoli che lavorano sulle funzioni esecutive attraverso schede specifiche e attività laboratoriali.

*2022 Priscilla Nannini*

Il testo risulta molto utile nella vita quotidiana. Infatti al suo interno è possibile trovare indicazioni pratiche di intervento, da poter utilizzare in un contesto scolastico e non. La peculiarità di “Disabilità intellettive. Come e cosa fare” è la sua differenziazione e attenzione alle diverse fasce d’età e la suddivisione per età mentale, che permette di svolgere ad hoc per ogni bambino, favorendo così l’individualizzazione e la strutturazione anche del PEI. Infine, il testo risulta essere una risorsa accessibile a tutti, dagli specialisti, dai genitori e dagli insegnanti.

*2022 Beatrice Capo*

La guida *Disabilità intellettive. Come e cosa fare* costituisce un ottimo strumento di supporto a genitori, insegnanti e specialisti. È organizzata in tre workbook suddivisi per età mentale (0-4, 4-6, 6+) contenenti attività di intervento trasversali, in modo tale da poter proporre lo stesso argomento, ma con obiettivi diversificati per difficoltà, sia ai bambini con sviluppo atipico sia ai loro compagni di classe: non più, dunque, un testo unico uguale per tutti, ma più proposte differenti nei contenuti in quanto collegate a tutte le discipline di studio. Esse, pur trattando lo stesso argomento, lo fanno in maniera e a livelli diversi, in modo che l'insegnante possa scegliere l'attività più confacente a ogni allievo. La vera inclusione, infatti, non può prescindere da una speciale normalità, cioè dal sentirsi trattati come gli altri e, nel contempo, veder riconosciute le proprie peculiarità. Nodo cruciale per l'autore è lo sviluppo della sistematicità nelle strategie adottate dai bambini. Lo fa proponendo attività mirate all'incremento della comprensione e della produzione linguistica e al potenziamento della memorizzazione, poiché la memoria è uno dei fondamenti basilari dell'intelligenza. Le schede illustrate e colorate catturano l'attenzione dei piccoli fruitori rendendo le proposte più accattivanti, poiché il piacere è il principio base di ogni apprendimento. Il focus del libro è guidare tutti gli allievi a un processo di apprendimento consapevole mediante l'attivazione di proprie strategie e di propri automatismi attraverso meccanismi percettivi e attentivi ed indicazioni operative motivanti e piacevoli.

2021 – *Monica Dallaturca*

Gli alunni con Disabilità Intellettiva rappresentano circa il 2% della popolazione scolastica; la diagnosi di Disabilità Intellettiva presuppone la presenza di un Quoziente Intellettivo inferiore a 70 e una significativa difficoltà nell'adattamento, emergenti fin dalle prime fasi dello sviluppo. Le cause della Disabilità Intellettiva possono essere di tipo genetico (nei casi delle diverse sindromi) o di tipo non genetico (relativi ad aspetti riguardanti la gravidanza, il parto o traumi/malattie).

Il Kit "*Disabilità intellettive Come e cosa fare*" si struttura in una guida, suddivisa in una prima parte di carattere teorico e in una di tipo pratico-operativo e contestualizzato, e in tre Workbook, ciascuno relativo ad una specifica fascia di alunni sulla base della loro età mentale (il primo E.M. da 0 a 4 anni, il secondo E.M. da 4 a 6 anni e il terzo E.M. superiore a 6 anni). La guida ha la caratteristica interessante di presentare, oltre alle caratteristiche generali dei soggetti con disabilità intellettive e all'aspetto relativo al contesto scolastico, una serie di esempi concreti di bambini e ragazzi con sindromi genetiche determinanti disabilità intellettive; l'analisi di questi casi sottolinea l'importanza di una conoscenza approfondita, oltre che della disabilità, delle tappe e caratteristiche dello sviluppo tipico. I tre Workbook presentano la peculiarità della gradualità e della flessibilità in quanto, sulla base delle potenzialità del bambino e dell'obiettivo che intende raggiungere, l'educatore può delineare un percorso integrando ed eventualmente rielaborando, le numerose schede operative. Sia la guida sia i tre workbook rappresentano strumenti utili a insegnanti, educatori e psicologi che lavorano con bambini che presentano questo tipo di disabilità; tuttavia, possono essere utilizzati, in un'ottica di collaborazione tra contesti e di progettualità, anche dai genitori per supportare sostenere lo sviluppo del proprio figlio.

2021 Cattin Lisa

## **Analisi critica Guida *Disabilità intellettive Come e cosa fare***

La guida “Disabilità intellettive. Come e cosa fare” si struttura in quattro parti, una guida operativa e tre workbook, e presenta proposte educative e abilitative per bambini e ragazzi con disabilità intellettive. Ogni workbook è dedicato a una fascia di età mentale (1: 0-4, 2: 4-6, 3: 6+), presenta indicazioni d’uso in base all’età cronologica e al grado di disabilità intellettiva e fornisce una tabella relativa a QI e età cronologica. Le aree di intervento dei tre workbook sono le medesime ma vengono proposti compiti di complessità differente.

Questo percorso mira ad allenare l’ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva, la memorizzazione e a potenziare il pensiero e il ragionamento. Apprezzo molto che i materiali proposti non sono solo utilizzabili da clinici e docenti ma anche da educatori e genitori.

Gli obiettivi e le spiegazioni delle varie attività sono forniti in maniera semplice e chiara, e penso che per un genitore sia piacevole e utile capire il motivo per cui si svolgono determinati interventi. Le schede delle varie attività sono ben strutturate e permettono un facile utilizzo; presentano disegni belli e colorati, che raffigurano oggetti, cose e situazioni conosciute e rendono la proposta più accattivante, attirando l’attenzione delle bambine e dei bambini.

Valore aggiunto di questa guida è che prevede un utilizzo interdisciplinare, sono infatti presentati contenuti di astronomia e geometria.

Come insegnante apprezzo molto che le attività siano state ideate anche per essere usate dai docenti con le proprie classi nell’ottica di una programmazione “differenziata”.

*2020 Pasqualotto Giulia*

La cosa che più ho apprezzato di questo libro è l'idea di costruirlo in un'ottica di programmazione differenziata: la "differenza" però non sta nel tipo di attività proposta ma nel livello con cui essa viene proposta.

Il vantaggio "inclusivo" delle attività contenute in questo testo è che possono essere proposte a tutta la classe o comunque a bambini con abilità diverse perché si possono facilmente adattare al livello di ciascun alunno. Le abilità che si intendono allenare tramite le attività di questo volume sono trasversali alle diverse discipline per cui è davvero utile proporle a tutto il gruppo classe.

Le capacità di ascolto, comprensione verbale, analisi percettiva, memorizzazione e ragionamento sono competenze di base che sostengono i processi di apprendimento e che è sempre vantaggioso potenziare in tutti gli alunni, a prescindere dell'età.

Il libro offre anche degli spunti meta-cognitivi su cui è possibile e importante stimolare la riflessione: ad esempio le strategie che si possono mettere in atto per memorizzare efficacemente delle informazioni, oppure le strategie che i bambini hanno utilizzato per ricercare uno stimolo o risolvere una matrice.

La condivisione delle strategie fra i vari alunni coinvolti nell'attività ma anche solo fra operatore e bambino è un momento secondo me fondamentale che stimola la capacità critica e migliora l'approccio al compito.

Ulteriore aspetto di vantaggio di questi manuali è che le attività sono raggruppate a seconda dell'età mentale: tale aspetto potrebbe sembrare banale ma è un'accortezza particolarmente utile perché facilita il compito dell'operatore nella scelta delle attività da proporre: si può partire da un'età mentale inferiore per verificare che effettivamente il bambino sappia risolvere con efficacia gli esercizi proposti per poi passare ad un livello superiore.

*2020 Erica Giacomini*

Il testo *“Disabilità intellettive Come e cosa fare”* è utilizzabile dagli specialisti e insegnanti con attività complesse che richiedono abilità più avanzate per il bambino o ragazzo. Al tempo stesso può esser utilizzato anche da genitori, i quali possono svolgere semplici attività con funzione quasi preparatoria rispetto al potenziamento fatto dallo specialista.

Il testo è organizzato in tre capitoli. Il primo è prettamente teorico, spiega: che cosa sono le disabilità intellettive, quali sono le cause, quali sono le tipologie e la comorbilità ad esso legata. I capitoli successivi sono per lo più operativi e tracciano le attività da svolgere singolarmente e insieme ai compagni. Il testo parte dal presupposto che un insegnamento differenziato permettere a ciascuno di apprendere secondo le proprie capacità. Le attività proposte nella guida hanno l’obiettivo di potenziare lo sviluppo cognitivo e linguistico attraverso meccanismi percettivi, attentivi, di memorizzazione e classificazione. La varietà delle attività è un fattore molto interessante perché propone l’insegnamento differenziato e contenuti collegati alle discipline di studio.

*2020 Valentina Bovolenta*

La Guida alle Disabilità Intellettive è una guida operativa formata da 3 workbook che contengono delle schede di intervento suddivise per età mentale. Questi quaderni operativi sono indispensabili per lavorare con bambini affetti da: Sindrome di Down, X Fragile, Prader Willi, Cornelia de Lange, ecc. Questi materiali possono essere utilizzati sia dai clinici e dagli operatori ma anche dai genitori e insegnanti. Nell'ambito scolastico possono essere utilizzati in un'ottica di insegnamento differenziato per poter lavorare all'interno della classe, seguendo tutti lo stesso argomento, ognuno al suo livello. L'attività di base che ritroviamo nel workbook numero 1 è il potenziamento dell'attività di ascolto, della comprensione verbale, la ricerca percettiva e la memorizzazione. Le schede sono già pronte per l'uso e si possono trovare attività di memory, corrispondenze tra figure, seriazioni, classificazioni, sequenze, nozioni spaziali e temporali. Negli altri workbook, invece, l'attività mentale si alza e troveremo delle schede che vadano a potenziare il pensiero e il ragionamento andando a lavorare con matrici e seriazioni. Queste guide sono fondamentali per lavorare con i bambini in un'ottica inclusiva e di integrazione scolastica perché, dal 1977, se si sceglie di essere un insegnante, si è l'insegnante di tutti, in quanto l'insegnamento non è un dovere, ma una scelta di lavoro.

*2019 Ilaria Ricceri*

La Guida “Disabilità Intellettive. Come e cosa fare” propone attività di intervento di tipo educativo e abilitativo per soggetti con disabilità intellettive. Si tratta di materiali che possono essere usati in ambito scolastico nell’ottica di una programmazione differenziata al fine di potenziare le abilità di base coinvolte nello sviluppo del pensiero e del ragionamento. Nella mia personale esperienza, ho avuto modo di utilizzare la guida, dalla quale ho preso spunto per creare schede simili, con soggetti affetti da sindrome di Down e con età mentale superiore ai 6 anni d’età. È stato interessante utilizzare la parte relativa alle matrici ideata per il potenziamento del ragionamento, ma che prevede anche esercizi di memoria di lavoro. Il compito richiede, infatti, di memorizzare un rapporto per crearne uno nuovo, presupponendo che il soggetto, nell’elaborazione dei rapporti presentati, ne produca uno a mente sulla base del precedente. Questo tipo di attività potenzia il pensiero logico, fondamentale già all’inizio della scuola primaria. Altra attività che ho proposto è stata quella relativa alle classificazioni per incrementare, oltre al pensiero, anche la flessibilità mentale. La classificazione in gruppi permette in tal senso di classificare gli stessi elementi prima secondo un criterio e poi secondo altri, proponendo livelli di difficoltà crescenti. Per verificare se i soggetti tendono ad utilizzare dei criteri durante le attività di classificazione, si può chiedere al bambino di eliminare, all’interno di un gruppo dato di elementi, quello che non ha caratteristiche simili. Nel complesso, la Guida offre vari spunti su cui orientarsi per progettare un percorso di intervento volto al potenziamento del pensiero e del ragionamento, calibrando le attività proposte al QI del soggetto e alla sua conseguente età mentale. Può essere necessario partire proponendo attività più semplici ed incrementare il livello di difficoltà nel corso dell’intervento.

*2019 Maria Luisa Indiana*

*Disabilità intellettive: come e cosa fare* di Renzo Vianello contiene una guida operativa e tre workbook con delle espansioni online. La guida eroga informazioni circa le sindromi correlate alle disabilità intellettive e spiega come stilare il PEI (Piano Educativo Individualizzato). I tre workbook contengono delle proposte di intervento per individui con disabilità intellettive, sono suddivisi per età mentale (0-4, 4-6 e 6+) e danno indicazioni sulla base del QI, dell'età cronologica e del grado di disabilità. Le attività possono essere svolte dai genitori, dagli insegnanti e dai clinici che lavorano con individui con disabilità intellettive. Le attività del workbook 1 sono volte in primis, a stimolare l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva e la memorizzazione; esse comprendono esercizi di ascolto e indicazione di figure in cui si mostrano al bambino o al ragazzo vari elementi e gli si chiede di individuare la figura nominata in precedenza o viceversa, di nominare l'elemento indicato, esercizi di riconoscimento delle uguaglianze e delle differenze tra delle immagini presentate o di ricerca di un'immagine tra tante ed esercizi come il *memory* in cui l'individuo deve ricordare dove sono degli elementi non più visibili. In secundis, ci sono attività volte a potenziare il pensiero e il ragionamento; esse comprendono esercizi sulla funzionalità degli oggetti, sulle corrispondenze e quindi, sulla ricerca di un collegamento tra due o più elementi, sulle seriazioni (anche quelle con inserimento di nuove componenti), sulle classificazioni in cui bisogna raggruppare degli elementi secondo un criterio o eliminarne qualcuno da un gruppo già formato, sulle sequenze da ordinare o da completare, sulle matrici in cui si deve memorizzare un rapporto tra due figure a sinistra per crearne un altro a destra e sulle nozioni spaziali e temporali. I workbook 2 e 3 presentano attività incentrate sulle stesse aree del workbook 1 ma più complesse.

2019 Chiara Bettella

L'aspetto che più ho trovato utile nei volumi del professor Vianello è la suddivisione per età mentale, che si traduce in velocità di accesso per un fruitore.

Il fatto di avere predisposto dei materiali utili per lavorare con bambini e ragazzi di un certo range d'età mentale rende i tre workbook indipendenti dalla sindrome o patologia o malattia, ma direttamente collegato con lo stato di progressione mentale.

Ho trovato molto chiare le spiegazioni degli obiettivi, che anticipano la spiegazione dell'attività di potenziamento.

La parte dell'analisi percettiva mi è piaciuta molto e mi ha convinta del fatto che effettivamente il libro possa essere usato anche dai genitori, perché la chiarezza espositiva, la gradualità, la sequenzialità e la lunghezza sono tali da mettere anche una persona che non ha studiato psicologia nella condizione di procedere operativamente.

Dal punto di vista di insegnante della scuola primaria, ho trovato interessante la trasversalità delle attività rispetto alle discipline scolastiche, infatti il libro può essere usato tanto dalla maestra di matematica, quanto di geografia, quanto di storia, andando a potenziare le capacità del bambino con sviluppo mentale atipico prendendo esempio dal workbook e proponendo gli stessi obiettivi ad un livello superiore al resto della classe. Penso che con un supporto di questo tipo sia meno difficile conciliare lavoro di classe e lavoro del bambino/a con disabilità intellettiva, a patto che il team docente di classe sia disposto a condividere con l'insegnante di sostegno o di potenziamento il percorso didattico disciplinare e viceversa.

*2019 Katia Rasi*

La guida 'Disabilità intellettive' è un ottimo strumento scientifico che ho utilizzato con un bambino di 7 anni con un QI 65.

Ho scelto questo strumento operativo perché mi ha permesso di pianificare i contenuti dell'attività in sinergia con la 'zona di sviluppo prossimale' del discente.

Nello specifico, il materiale descrive in modo dettagliato l'area da potenziare, l'obiettivo da raggiungere, il processo in atto e i contenuti metodologici per realizzare l'esperienza; offre perciò una metodologia di lavoro che supporta, anche, la verifica in itinere e finale.

Inoltre, propone attività didattiche che possono essere spiegate, condivise e organizzate anche con la famiglia, e quindi coinvolgere i genitori in un progetto fra le diverse agenzie coinvolte nel progetto educativo del bambino; infatti, il materiale può essere utilizzato, sia dai genitori, sia da clinici sia insegnanti.

Un'altra aspetto peculiare che avvale questo strumento è la possibilità di utilizzare la stessa attività progettando compiti di complessità differenti. Questo permette all'insegnante di lavorare con gruppi di ragazzi che hanno livelli di competenze diverse a favore di una didattica differenziata ma, integrata.

In altre parole ho potuto utilizzare le attività in classe assieme ai compagni affrontando lo stesso argomento, ma differenziando il compito secondo il livello di competenze di ciascuno. Allo stesso tempo, ho utilizzato il materiale per le attività di potenziamento a livello individuale proponendo gli stessi contenuti assegnati in sezione ai compagni.

Infine, lo ritengo anche un valido strumento che facilita il confronto della programmazione interdisciplinare.